



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO - SPINEA (VE)

C.A.P. 30038 Via Buonarroti, 48 – Tel. 041 990030 - Fax 041 990843 - e-mail veee06600c@istruzione.it

Codice Fiscale 82010480273

Codice M.I.U.R. VEEE06600C

a.s.2009/10

CRITERI COMUNI DI VALUTAZIONE DEL CIRCOLO

Di valutazione si parla sia nei precedenti documenti normativi (DPR 275/99 art. 4 – T.U. 297/94 – Dlg 59/2004) sia nelle nuove “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’Infanzia e per il 1° ciclo dell’Istruzione”. Nel paragrafo denominato “L’organizzazione del curricolo” quando si parla di valutazione viene detto che: “Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti Organi Collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari...”

L’art. 3 del D.L. 137, convertito nella L.169/2008 stabilisce che : “Dall’anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite *sono effettuati mediante l’attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall’alunno.*

Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.

Il 19 agosto 2009 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Regolamento sulla Valutazione, il **DPR n° 122/09**, emanato in applicazione al decreto legge 137/08 che riprendendo il precedente schema di regolamento sottolinea come la valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene effettuata nella scuola primaria dal docente unico o collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Non va dimenticato l’**Atto di Indirizzo** dell’8 settembre 2009 del MIUR relativamente alla valutazione :

“La valutazione dei risultati, del comportamento e del processo formativo assume un ruolo centrale nell’esperienza scolastica di ciascun allievo. Occorre dare piena e adeguata funzionalità agli strumenti e alle modalità in uso (voti, scrutini, prove oggettive, verifiche, ...) e alle nuove opportunità (rilevazioni Invalsi, certificazione delle competenze) per accompagnare in modo trasparente e coerente il percorso di ogni singolo alunno.

Appartiene alla responsabilità educativa degli insegnanti modulare e usare la valutazione come strumento pedagogico-didattico e a quella delle istituzioni coinvolte garantire l’informazione corretta e tempestiva degli esiti delle prove nazionali.

La scuola e i risultati degli alunni La scuola dell’autonomia si pone come obiettivi prioritari, condivisi a livello nazionale, la formazione e la preparazione degli allievi. Deve quindi essere in grado di valutare correttamente il raggiungimento dei traguardi prefissati e di comunicarli tempestivamente agli alunni e alle loro famiglie.

È infatti necessario che siano rese disponibili ai genitori informazioni esaurienti e attendibili sui risultati raggiunti dagli allievi in itinere e finali, sugli esiti degli esami, sulle misure per assicurare a ogni alunno la continuità del percorso di apprendimento.

A tal fine, è opportuno che ogni istituzione scolastica adotti una corretta strategia perchè i voti con cui gli apprendimenti e il comportamento vengono valutati siano trasparenti, credibili e coerenti con il percorso di formazione seguito”.

La valutazione investe tutte le componenti scolastiche in quanto c’è un rapporto diretto tra la formazione del soggetto e le modalità di organizzazione della struttura nella quale questa formazione si realizza.

Verifica e valutazione costituiscono lo strumento privilegiato per la continua regolazione della progettazione, permettendo di introdurre per tempo le modificazioni o le integrazioni che risultassero opportune.

Pertanto questo Circolo Didattico, ritiene importante stabilire norme comuni di valutazione.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- 1. valutazione iniziale**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove di ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza. Questa valutazione deve essere basata nella Scuola dell'Infanzia principalmente sull'osservazione delle relazioni; nella Scuola Primaria invece deve servire ai docenti per la conoscenza del livello iniziale su cui approntare la progettazione, senza assumere per l'alunno una valenza iniziale negativa. E' auspicabile quindi una valutazione iniziale complessiva della classe.
- 2. valutazione formativa**, intesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati al termine dell'attività disciplinare. Sarà realizzata in itinere, sia con le osservazioni sistematiche previste dal registro nell'ambito della partecipazione alla vita scolastica, impegno, capacità di relazione con gli altri, metodo di lavoro, sia con prove orali e scritte nell'ambito dell'apprendimento.
In ogni bimestre potranno essere effettuate una o due prove scritte per ogni indicatore disciplinare. Nella scuola dell'infanzia saranno previsti indicatori intermedi e finali, riferiti agli obiettivi dei cinque Campi di Esperienza.
La valutazione terrà conto sia delle prove scritte, sia del percorso complessivo realizzato.
- 3. valutazione finale**, è relativa ai livelli di abilità e competenza raggiunti dagli allievi a conclusione di ogni quadrimestre, scansionata temporale adottata dal Collegio dei Docenti. Questa valutazione terrà conto sia dei risultati delle valutazioni formative, sia dei progressi evidenziati.

Possono essere utilizzati come strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi:

- PROVE OGGETTIVE (test, prove di verifica, questionari, elaborati)
- PROVE SOGGETTIVE (testi, lettere, relazioni, attività espressive)
- CONVERSAZIONI e DISCUSSIONI
- OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

SCUOLA PRIMARIA

Legenda

Giudizio sintetico	Voti in decimi	Prestazioni dell'alunno
Non sufficiente	5	Ha acquisito in modo parziale gli obiettivi di apprendimento
Sufficiente	6	Ha acquisito una conoscenza essenziale degli obiettivi di apprendimento
Discreto	7	Ha acquisito una conoscenza discreta degli obiettivi di apprendimento
Buono	8	Ha acquisito una adeguata conoscenza degli obiettivi di apprendimento
Distinto	9	Ha acquisito con sicurezza gli obiettivi di apprendimento
Ottimo	10	Comprende e applica con autonomia gli obiettivi di apprendimenti

La valutazione va intesa come la sintesi di quanto elaborato, acquisito e prodotto dagli allievi e, in generale, dalla evoluzione del loro processo formativo, dall'impegno profuso.

Il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno sarà illustrato con un giudizio analitico che sarà riferito alle osservazioni riportate nel giornale dell'insegnante e relative a :
partecipazione alla vita scolastica, impegno, capacità di relazione con gli altri, metodo di lavoro, autonomia.

Valutazione degli alunni stranieri

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni stranieri si fa riferimento al documento del Ministero della Pubblica Istruzione “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del Febbraio 2006, nel quale si sottolinea la necessità di ”...prendere in considerazione il percorso dell’alunno , i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate”.

Nell’art. 45 del DPR 394/98 al quarto comma si dice che è necessario un adattamento ai programmi di insegnamento per cui sembra logico poter affermare che ad un adattamento dei programmi dovrà corrispondere un adattamento della valutazione. E’ necessario quindi, a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle osservazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, utilizzare enunciati quali:

A – la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana (riportare da data di immissione alla scuola italiana);

B – La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana (quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari ed è seguito con una programmazione individualizzata)

Nell’Atto di indirizzo, un’attenzione particolare è rivolta all’inclusione, in quanto la scuola è luogo di apprendimento, di costruzione dell’identità personale, sociale e civile. Nessuno deve rimanere indietro , nessuno deve sentirsi escluso.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO : La valutazione terrà conto del percorso individualizzato che il bambino ha svolto e dei progressi raggiunti.

Valutazione degli alunni disabili

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di disabilità psichica o cognitiva, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard né qualitativi, né quantitativi.

Le linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, così parlano di valutazione : *“La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto.*

Disturbi specifici di Apprendimento

Per disturbi specifici di apprendimento si intendono : dislessia, disgrafia, discalculia. Non sempre queste difficoltà sono oggetto di certificazione perché non corrispondono a disabilità di tipo neurologico o sensoriale, ma per questi alunni la normativa prevede l’utilizzo di *strumenti compensativi* e l’attuazione di *misure dispensative* (vedi nota P.I. del 10/05/2007 prot. 4674; nota 5/10/2004 prot. 4099; nota del 5/01/2005 prot. 26/a). In particolare le circolari emanate suggeriscono : programmazioni di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa; valutazione delle prove scritte e orali che tengano conto più del contenuto che della forma. Nelle verifiche gli alunni vanno facilitati con l’utilizzo di ausili quali : tabella dei mesi, tabella dell’alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, computer con programmi di video-scrittura, ecc).

Questo viene ribadito anche dal **DPR n° 122/09 sulla Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento** che così recita : “Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.”

CRITERI DI VERIFICA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni sarà basata sul metodo dell'osservazione sistematica e sull'esame comparato delle risposte dei singoli e del gruppo alle proposte educative didattiche. Vengono previsti incontri periodici tra gli insegnanti per puntualizzare e analizzare la situazione, fare cambiamenti o modifiche valutando di volta in volta gli interventi didattici e la loro efficacia (sez/plesso-interplesso) organizzati nelle seguenti fasi:

- 1- **valutazione iniziale**- effettuata all' inizio dell' anno si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza.
- 2- **Valutazione formativa**- intesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati alla fine di ogni progetto con la compilazione di una scheda dove vengono esplicitate non solo le attività svolte, ma anche i punti di forza e di debolezza. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali – culturali – formativi di ogni singolo bambino e eventuali colloqui individuali con i genitori.
- 3- **Valutazione finale**- relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino (con colloqui individuali) e dal gruppo con una relazione alla fine dell' anno scolastico.
- 4- **Documentazione didattica**- ogni scuola si impegna a consegnare alla direzione didattica alla fine dell' anno scolastico un cd in cui è raccolta:
 - la programmazione iniziale
 - le verifiche (intermedie e finali)
 - la documentazione didattica, curata dai singoli docenti, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione intrapresi dagli alunni. L' insegnante riflette sul percorso evidenzia le scelte fatte, le modalità e le difficoltà , evidenziando i progressi dell' apprendimento individuale e di gruppo.
- 5- **Scheda di passaggio**- per i bambini frequentanti l' ultimo anno riporta nella prima parte le competenze legate alla comunicazione, le strategie di pensiero, le competenze socio-relazionali e nella seconda parte le riflessioni degli insegnanti sul percorso scolastico dell' anno. La scheda si completa con alcuni disegni del bambino e relative spiegazioni verbali raccolte appositamente dal docente.

Delibera del Collegio dei Docenti del 25 gennaio 2010